

***Eriogaster catax* (Linnaeus, 1758)**

Lepidottero Eterocero, famiglia **Lasiocampidae**, sottofamiglia **Lasiocampinae**

La specie è inserita nella Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Allegati II e IV), è elencata nell'Appendice 2 della Convenzione di Berna ed è considerata "specie per la quale non esistono informazioni sufficienti circa il rischio ("DD = data deficient") secondo i criteri IUCN (D'Antoni, 2003). E' specie a distribuzione europea, il suo areale è notevolmente frammentato con popolazioni



Eriogaster catax: forma adulta; (foto: Enrico Ferrari) fonte: <http://www.naturamediterraneo.com>

localizzate approssimativamente entro la fascia compresa fra il 40° ed il 50° parallelo, dall'Olanda a nord fino alla Spagna settentrionale, spingendosi fino in Italia peninsulare, Europa Centrale, Romania, regione balcanica e Urali (D'Antoni, 2003). Per il territorio italiano esistono pochissime segnalazioni, tutte antecedenti il 1950, per lo più localizzate nella parte centrale della penisola dove sembra essere maggiormente diffusa. In Italia la specie è presente solo in 45 siti.

La specie presenta dimorfismo sessuale. La femmina è di dimensioni maggiori rispetto al maschio e presenta un vistoso ciuffo di squame grigie all'estremità dell'addome. Gli adulti sfarfallano dall'inizio di settembre restando in attività fino a ottobre-novembre a seconda della latitudine e dell'altitudine. Presentano fenologia spiccatamente notturna e sono discretamente fototropici. Le uova sono deposte in gruppo sulle piante alimentari a formare un manicotto, coperto di peli addominali della femmina, intorno ad un ramo, di solito a livello di una biforcazione. Le uova schiudono all'inizio della primavera, quando sui rami compaiono le prime foglie; le giovani larve presentano habitus gregario e costruiscono un nido di seta comunitario, nel quale rimangono durante le ore diurne (soprattutto nelle giornate più calde) e dal quale escono per nutrirsi la notte. All'ultima età le larve si disperdono. All'inizio di luglio scendono al suolo e costruiscono, tra i detriti, alla base delle piante, un bozzolo giallastro nel quale si impupano.

[A cura dell'Ufficio Comunicazione RI.CO.PR.I. - Provincia di Potenza](#)

Le larve sono polifaghe; le piante alimentari larvali note sono: *Prunus*, *Crataegus*, *Pyrus*, *Betula*, *Populus*, *Ulmus*, *Berberis* (Rougeot & Viette, 1978). Questo lepidottero frequenta ambienti aperti e xerotermofili calcarei colonizzando le zone ecotonali riparate dal vento (siepi, margini di bosco) principalmente a bassa quota (raggiunge al massimo i 700 m s.l.m.). È legata in particolare alla componente arbustiva dell'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee), e alle piante legnose che ricolonizzano gli ambienti di prateria secondaria del 6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.



Larve di *E. catax* a Pietrapertosa (PZ)

Focus on RI.CO.PR.I. Specie rara, la cui presenza è nota per i SIC selezionati della Provincia di Roma e come nuova segnalazione anche per il SIC-ZPS Dolomiti di Pietrapertosa in Provincia di Potenza, dove non sono state catturate forme adulte, ma sono state ritrovate le larve. *E. catax* è un lepidottero considerato minacciato in diversi paesi dell'Europa occidentale; è in forte rarefazione con popolazioni che presentano un trend di contrazione in tutto l'areale. Come già menzionato per la *M. arge*, le principali minacce sono rappresentate da varie forme di alterazioni degli habitat preferenziali ed in particolare dagli incendi favoriti dai pastori per stimolare la ricrescita erbacea e dal pascolo eccessivo. Inoltre, ulteriori fattori di minaccia consistono nella mancanza di piani di gestione delle praterie montane espressamente finalizzati alla conservazione degli habitat d'elezione per la specie e nella conseguente utilizzazione irrazionale delle formazioni a prato-pascolo (aree in abbandono o sottoutilizzate, localizzate aree con sovrapascolo) e degradazione e/o scomparsa delle formazioni vegetali di maggior pregio naturalistico e delle specie animali ad essi legate. La mancanza di una gestione razionale della distribuzione e dei carichi del bestiame interessa tutti i pascoli dei Siti Natura 2000 di progetto ed è causata sia dalla mancanza delle strutture necessarie (recinzioni, abbeveratoi), sia dalla generale riduzione del numero di capi. Considerando che *Eriogaster catax* è legato alla presenza nel territorio di arbusti, il mantenimento nei due SIC di nuclei soprattutto di *Prunus* e *Crataegus* è indispensabile alla persistenza della specie a lungo termine. A fini di tutela, il progetto RI.CO.PR.I. prevede il ripristino dei fontanili, la realizzazione di recinzioni e l'acquisto di bestiame così da regolare il carico di pascolamento e interventi di ingegneria naturalistica con lo scopo di ripristinare l'habitat e i biotipi di riproduzione dell'insetto.